

SENATO DELLA REPUBBLICA

XV LEGISLATURA

Doc. XVIII
n. 3

RISOLUZIONE DELLA 8^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

(Estensore FILIPPI)

approvata nella seduta del 27 marzo 2007

SULLA

**PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL
CONSIGLIO CHE MODIFICA LA DIRETTIVA 97/67/CE, RELA-
TIVA AL PIENO COMPLETAMENTO DEL MERCATO INTERNO
DEI SERVIZI POSTALI COMUNITARI**

ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento

**con allegati i pareri della 3^a Commissione (Affari esteri, emigrazione)
e della 14^a Commissione (Politiche dell'Unione europea)**

Comunicata alla Presidenza il 30 marzo 2007

INDICE

Risoluzione approvata dalla 8^a Commissione permanente *Pag.* 3

Pareri:

– della 3^a Commissione permanente » 5

– della 14^a Commissione permanente » 6

La 8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, Comunicazioni),

esaminata, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 97/67/CE relativa al pieno completamento del mercato interno dei servizi postali comunitari (COM(2006) 594 def.);

ricordato come tale proposta vada inserita nell'ambito del processo di progressiva liberalizzazione dei servizi postali avviato a livello europeo, nell'ambito della strategia di Lisbona, come strumento per stimolare la crescita e creare nuove opportunità di lavoro, nella consapevolezza dell'importanza di tali servizi nei settori della comunicazione, del commercio e della coesione sociale e territoriale;

evidenziato come gli obiettivi sostanziali della proposta di direttiva in esame siano di assicurare il completamento del mercato interno dei servizi postali entro il 2009 e di garantire, parallelamente, il pieno mantenimento del servizio universale;

rilevato come, in base al quadro comunitario attualmente vigente, il servizio universale che gli Stati membri hanno l'obbligo di fornire ai cittadini corrisponda ad un'offerta di servizi postali di qualità determinata, forniti stabilmente in tutti i punti del territorio, a prezzi accessibili a tutti gli utenti;

sottolineato come la proposta di direttiva lasci inalterato l'obbligo di garantire tale servizio, prevedendo la raccolta e la distribuzione della posta al domicilio di ciascuna persona fisica o giuridica in tutti i giorni lavorativi o almeno per cinque giorni a settimana;

considerato che l'obiettivo di pieno completamento del mercato interno dei servizi postali viene perseguito dal testo in esame mediante l'introduzione del divieto per gli Stati membri di concedere o mantenere diritti esclusivi o speciali a vantaggio di un operatore o in riferimento a determinate zone del territorio, a partire dal 2009;

preso atto del diverso grado di liberalizzazione raggiunto dai mercati postali dei singoli Paesi dell'Unione europea, alcuni dei quali hanno continuato a riservare al fornitore del servizio universale alcuni servizi e che tale riserva continua ad essere la garanzia per la copertura dei costi per la fornitura del servizio universale stesso;

considerato che il contenuto della proposta di direttiva è stato pienamente condiviso dagli Stati che hanno già proceduto alla liberalizzazione dei propri servizi postali e per i quali, pertanto, l'apertura totale del mercato comunitario costituisce un'occasione di crescita e di immediato vantaggio competitivo, mentre altri Paesi, tra i quali quelli dell'area mediterranea e, in particolare, l'Italia, hanno invece assunto un atteggiamento più cauto, dedicando particolare attenzione all'esigenza di conci-

liare il processo di liberalizzazione con il dovere di garantire pienamente la continuità del servizio universale;

ricordato come, proprio al fine di garantire il servizio universale, la proposta di direttiva riconosca agli Stati membri la possibilità di continuare a finanziare i costi, e come essa stessa individui alcune delle possibili modalità di finanziamento, lasciando tuttavia impregiudicata la possibilità che gli Stati membri ricorrano ad ulteriori strumenti di sostegno, purché compatibili con i principi del Trattato;

sottolineato inoltre come, con specifico riferimento alla realtà italiana, il servizio postale abbia tradizionalmente rappresentato e tuttora rappresenti un elemento di presidio del territorio, capace di garantire a tutti i cittadini un'offerta di servizi che, nel corso del tempo, hanno travalicato il settore postale in senso stretto, colmando l'assenza di altre strutture locali;

evidenziato come le caratteristiche geografiche, morfologiche ed in particolare orografiche del territorio italiano rendano necessario approfondire le conseguenze dell'introduzione del divieto di riserva nel nostro Paese;

segnalato come l'assoluta non convenienza economica della gestione dei servizi postali in alcune zone non solo rischierebbe di non determinare le diminuzioni di costo per gli utenti che si presume debbano derivare dalla liberalizzazione, ma possa invece compromettere la fornitura dello stesso servizio universale;

condivise pienamente le osservazioni contenute nel parere formulato dalla 14^a Commissione del Senato nella seduta dell'8 febbraio 2007,

valutate positivamente le considerazioni approvate il 15 febbraio 2007 dalla Conferenza delle regioni e delle Province autonome,

invita il Governo ad adoperarsi affinché

vengano individuate adeguate misure di accompagnamento del processo di liberalizzazione del mercato postale che consentano la piena salvaguardia del servizio universale, tenendo conto dell'esigenza sia di garantire livelli elevati nella qualità dei servizi forniti, sia di assicurare la continuità del servizio in relazione alle particolari caratteristiche geografiche del territorio italiano;

in relazione pertanto ai tempi di attuazione della direttiva, venga quantificata e verificata la capacità delle modalità di finanziamento alternative al settore riservato di assicurare la sostenibilità dei costi del servizio universale;

si proceda comunque alla individuazione di forme di compensazione che siano equivalenti all'area riservata, definendone la base giuridica che ne consenta l'adozione;

venga valutato attentamente l'impatto reale della liberalizzazione sul settore occupazionale del mercato postale.

PARERE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE
(AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

(Estensore: TONINI)

13 febbraio 2007

La Commissione, esaminata la proposta di direttiva, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole invitando tuttavia la Commissione di merito e il Governo a verificare la possibilità di prevedere, nella prospettiva di sviluppare gli elementi simbolici dell'unità europea, l'emissione di francobolli europei.

PARERE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE

(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(Estensore: PERRIN)

8 febbraio 2007

La Commissione, esaminato l'atto comunitario,

considerato che la proposta mira: a completare entro il 1° gennaio 2009 il mercato interno per i servizi postali eliminando i diritti esclusivi e speciali nel settore postale; a garantire un livello comune del servizio universale per tutti gli utenti in tutti gli Stati membri e a fissare principi armonizzati per la regolamentazione dei servizi postali in un mercato aperto, al fine di ridurre altri ostacoli al funzionamento del mercato interno;

tenuto conto della finalità dichiarata di consentire al settore postale di essere integrato da metodi di comunicazione alternativi e di migliorare ulteriormente la qualità del servizio;

rilevato come la proposta di direttiva rappresenti la fase finale di un lungo processo di riforma finalizzato alla completa apertura dei mercati postali comunitari alla concorrenza entro il 2009, in linea con la scadenza fissata nell'attuale direttiva postale;

rilevato peraltro come le disposizioni contenute nella proposta di direttiva mantengano inalterati gli obblighi che incombono attualmente agli Stati membri quanto alla garanzia di un servizio universale di alta qualità con la raccolta e la distribuzione della posta al domicilio di ogni persona fisica o giuridica tutti i giorni lavorativi e almeno 5 giorni a settimana in tutti i punti del territorio a prezzi accessibili a tutti gli utenti;

ritiene che la proposta di direttiva sia conforme al principio di sussidiarietà, in quanto gli obiettivi dell'azione proposta non possono essere realizzati in misura sufficiente dagli Stati membri e possono quindi, in considerazione della portata e degli effetti delle azioni adottate, essere conseguiti più efficacemente a livello comunitario – con particolare riguardo all'azione di monitoraggio sulla qualità del servizio, sulla sua effettiva universalità, sul tariffario, sui diritti degli utenti – e formula, pertanto, su questo punto, parere favorevole.

Per quanto concerne le misure da adottare in base al principio di proporzionalità,

considerata la particolare conformazione geografica del nostro Paese ed i suoi modelli di insediamento abitativo contraddistinto da un numero consistente di piccoli paesi e frazioni abitati da popolazione prevalentemente anziana e non sempre serviti da adeguati servizi di collegamento;

valutata la particolare funzione che possono svolgere le regioni e le autorità locali, a motivo dell'intrinseca natura capillare della rete postale, nella fase di apertura e trasformazione del settore riservato;

considerata la funzione che la rete degli uffici postali ha storicamente rappresentato come fondamentale presidio del territorio, riconosciuto dalle comunità quale essenziale strumento di coesione sociale e di appartenenza alla più ampia realtà nazionale;

ritenuto che tale peculiarità non possa essere cancellata senza un rilevante danno sociale subito dai territori più svantaggiati e dalla parte più debole della popolazione e costituisca, oltre ad una specificità nella organizzazione del servizio postale del nostro Paese, un prezioso strumento di contatto con l'intera popolazione, tale da contenere importanti potenzialità sociali ed economiche;

considerato come gli equilibri economici che consentono il mantenimento dei suddetti presidi siano oggi fortemente influenzati dal fatto che lo stesso gestore sia titolare di diverse attività, di cui in parte direttamente riferita all'ambito del servizio postale, parte a settori di tipo finanziario quali l'attività del Bancoposta;

formula, per quanto di competenza, le seguenti osservazioni:

occorre valutare meglio l'impatto dell'apertura del mercato nei diversi Stati membri, anche in relazione ai ridotti tempi di attuazione della direttiva, in quanto le opzioni alternative al settore riservato potrebbero essere suscettibili di non garantire un finanziamento esterno che salvaguardi la fornitura del servizio universale di alta qualità e la sua accessibilità universale;

deve rimanere impregiudicata la facoltà, per ogni Stato membro, di verificare i risultati di gestione realizzati dai nuovi soggetti e le modalità applicative dei meccanismi alternativi di finanziamento del settore riservato devono essere tali da garantire effettivamente, in un quadro di tutela dei cittadini e dei lavoratori, la fornitura del servizio universale di alta qualità a prezzi accessibili;

è necessario pertanto individuare forme di compensazione dell'onere del servizio universale che siano equivalenti all'area riservata, in maniera da garantire le prestazioni postali minime, nonché una pari opportunità di accesso al servizio per tutti i cittadini ivi compresi quelli che risiedono in aree meno popolate e che versano nelle condizioni più disagiate;

è indispensabile il riferimento ad una sicura base giuridica, tale da poter legittimare, in maniera certa, misure di finanziamento del costo netto del servizio universale;

è necessario lasciare impregiudicata la possibilità per lo Stato di stipulare contratti di servizio tali da consentire il mantenimento degli attuali livelli di qualità, capillarità ed equilibrio finanziario del servizio universale.